

Dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di Chiusa Pesio e dalla stretta collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte è nata l'idea di promuovere un progetto di ricerca, di studio e di valorizzazione del complesso di recente acquisizione, nel quadro di una più ampia comprensione delle dinamiche del popolamento dell'altura del Monte Casanero tra la fine dell'età del Bronzo e gli inizi dell'età del Ferro.

Il progetto, elaborato dalla Soprintendenza - che ne seguirà direttamente le diverse fasi di realizzazione, assicurandone il necessario rigore scientifico - e finanziato dal Comune di Chiusa Pesio, si articolerà in una mostra temporanea di lunga durata nella quale saranno illustrati tutti i principali e più significativi reperti pre-protostorici dell'area del Monte Casanero di Chiusa Pesio, in un convegno internazionale, secondo il modello già attuato per il convegno "Liguria Celeberrima. La Liguria interna nella seconda età del Ferro", tenutosi a Mondovì nell'aprile 2002, per approfondire le tematiche relative alla formazione dei principali gruppi del Piemonte meridionale in un più ampio quadro di rapporti geografici (dalla Francia meridionale alla Toscana settentrionale) e culturali tra la fine dell'età del Bronzo e gli inizi dell'età del Ferro, ed infine nella creazione di un percorso attrezzato a carattere naturalistico-archeologico lungo le pendici del Monte Casanero ad illustrazione delle tematiche relative al popolamento antico dell'altura (età del Bronzo finale - età del Ferro), già in avanzato stadio di realizzazione.

Per la realizzazione del progetto si procederà alla raccolta del materiale documentario disponibile per definire la storia delle ricerche archeologiche a Chiusa, alla schedatura e allo studio di tutti i reperti conservati nelle diverse raccolte museali (Torino, Cuneo, Mondovì), al restauro e alla documentazione grafica e fotografica dei reperti.

Particolarmente innovativo sarà l'approccio dello studio dei materiali del ripostiglio che, oltre alle metodologie tradizionali, si avvarrà di una serie di analisi metallografiche, effettuate tramite una convenzione stipulata tra il Comune di Chiusa Pesio e le Università di Milano e Padova, e nelle analisi tecnologico-sperimentali delle diverse classi di reperti metallici, finalizzate ad una migliore



comprensione delle tecniche di lavorazione del bronzo e alla produzione di repliche sperimentali di alcuni reperti (maglio, lesina, scalpello, pendagli, spilloni) per illustrare nel percorso didattico della mostra le modalità di produzione e di utilizzo dei reperti.

La collaborazione tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e il Comune di Chiusa Pesio conferma ancora una volta l'importanza di una sinergia di intenti nella tutela, nella valorizzazione e nella fruizione dei beni culturali del territorio, che ha trovato nella normativa recente anche un fondamento istituzionale, dimostrando come il grande rilancio della ricerca e della valorizzazione del patrimonio archeologico in Piemonte negli ultimi anni sia diventato una realtà concreta anche attraverso l'impegno delle amministrazioni locali, che hanno saputo assumere un ruolo di primo piano a fianco della Soprintendenza ai Beni Archeologici e degli altri enti territoriali, quali la Regione Piemonte e le Province.

\* Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie

In alto pendaglio in bronzo.

In basso urne cinerarie dell'età del Bronzo finale.

